

Volontariato e invecchiamento attivo, la nuova sfida del welfare

L'INTERVENTO

FRANCO PIACENTINI

Invecchiamento attivo intergenerazionale: tre “concetti” fondamentali per innovare il welfare sul versante generativo, in un rapporto sinergico fra le varie fasce d’età della popolazione.

L’invecchiamento può essere una risorsa se la persona anziana è considerata un’opportunità sociale e non, come purtroppo spesso avviene, un costo per l’assistenza, un onere per la previdenza. La donna anziana e l’uomo anziano sono a tutti gli effetti “persone” (non è una banalità ricordarlo) che come tutti i cittadini, applicando la Costituzione, hanno diritti e doveri nell’ambito della cittadinanza attiva, e contribuiscono, soprattutto nella presente situazione di

pesante crisi, ad aiutare i propri familiari e le comunità locali con il loro impegno nella sussidiarietà, nella solidarietà e nel volontariato.

Il valore della persona anziana caratterizza da molti anni le azioni dei sindacati pensionati Cgil, Cisl e Uil e delle associazioni di volontariato e di promozione sociale. Opportunamente nei giorni scorsi, alla presenza del presidente della Repubblica, ampio risalto è stato dato all’avvio delle manifestazioni che caratterizzeranno: “Padova Capitale Europea del Volontariato 2020”.

In tale ambito sarebbe utile (anche) promuovere la cultura dell’invecchiamento attivo per un volontariato fortemente ancorato agli insegnamenti, alle raccomandazioni e alle proposte di mons. Giovanni Nervo e di Luciano Tavazza. Per un volontariato di “costituzionale sussidiarietà” e non di sostituzione dei compiti istituzionali delle pubbliche amministrazioni, sono necessarie: disponibilità politi-

che e concrete azioni di convinta e costruttiva concertazione. La concertazione, nella quale far esprimere anche il ruolo del Terzo Settore, non è un ostacolo bensì un’efficace opportunità, ovviamente se non viene svuotata di contenuti e di risultati condivisi ed esigibili.

Da “Padova Capitale Europea del Volontariato” sono convinto che emergeranno fattibili proposte per azioni di volontariato agganciate all’invecchiamento attivo. Il “Tavolo del Terzo Settore”, può benissimo essere la sede nella quale far convergere le proposte e gli obiettivi delle forze sociali, dei soggetti economici e delle pubbliche amministrazioni, per valorizzare l’insieme del non profit. Centralità del volontariato significa dare delle occasioni agli anziani, con il loro bagaglio di esperienza, di professionalità, di saggezza, di conoscenza e di solidarietà, per rapportarsi alle giovani generazioni con l’obiettivo di arricchire le lo-

ro esperienze di vita, oggi purtroppo non facili. A loro volta i giovani devono considerare gli anziani come un’opportunità, per uscire dalle difficoltà. In tutto questo la politica non è un corpo estraneo, anzi è una fondamentale parte della “massa critica” perché chiamata a programmare e finanziare progetti d’invecchiamento attivo orientati all’affermazione: di sani stili di vita; dell’apprendimento permanente all’interno delle università popolari e nei circoli culturali; della qualità dei servizi; della sussidiarietà nelle prestazioni di volontariato.

La domanda che s’intreccia alla presente riflessione, è: in quale contesto di welfare va collocato l’invecchiamento attivo intergenerazionale? La risposta sta nei progetti di quel volontariato che dialogando fra le diverse età, apre la strada a opportunità di disinteressata “fraternità”, all’interno del welfare di comunità declinato nel “welfare generativo”, proposto da mons. Nervo e attualizzato dalla Fondazione Zancan.

DITTELO AL MATTINO LETTERE/OPINIONI

Volontariato e invecchiamento attivo, la nuova sfida del welfare

ADILENERGY

CERCHILA TASSA
ESIGIA PERTE
E PER L'AMBIENTE?

PASSA A DILENERGY.
CON PREZZO FISSO ANNI IN PREZZO
FISSO E CONDIZIONI A IMPATTO ZERO.

100€
A ANNO

UTILIZZA L'ENERGIA ELETTRICA DA FONTI
RINNOVABILI E SALVA I TUOI COSTI CON
LA CASA IN CLASSE A IMPATTO ZERO.

800 087 587 www.ildilenergysp.it